



CONSULTA MAGISTRATURA ONORARIA

Mail consultamagistraturaonoraria@gmail.com; PEC consultamo@pec.it

Ecc.mo Sig. Presidente,
Ecc.mo Sig. Procuratore Generale,
Eccellenze della Corte,
Autorità,
Signore e Signori,

L'Anno Giudiziario 2025 si apriva con un auspicio, esposto alle Signorie Vostre in questa Sede: poter leggere nella Gazzetta Ufficiale gli esiti di un percorso legislativo finalmente virtuoso che, dopo oltre dieci anni dalla apertura della procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, risultava solidamente indirizzato verso soluzioni condivise.

Ci sia consentito, a distanza di un anno, usare la parola più semplice e desiderata: grazie, a chi ha saputo leggere con serenità ed obiettività le indicazioni sovranazionali. Certi della solidità delle ragioni a fondamento delle nostre richieste, abbiamo perseguito senza sosta i nostri obiettivi, abbiamo dialogato con l'Unione europea e con le Istituzioni nazionali per un risultato che, ad oggi, possiamo osservare con favore. Lo riteniamo un buon punto di partenza, su cui continuare a lavorare per efficientare gli Uffici e garantire, nel tempo, il rispetto effettivo delle garanzie a tutela della categoria. A maggio 2025 è stato istituito, nell'ambito dell'Ufficio del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, l'Ufficio III, con competenza sulle questioni inerenti allo status giuridico ed economico della Magistratura onoraria; ad oggi pervengono, a noi associazioni, sia dai colleghi che dagli omologhi sul Territorio, preoccupanti segnalazioni di inoperatività di tale struttura, anche per carenza di personale dedicato, con ovvie ricadute sulla sua effettiva utilità in termini di risposte celeri e dialogo fruttuoso. Uno dei temi maggiormente rilevanti ed urgenti cui l'amministrazione centrale è chiamata ad agire, come sottolineato anche dal Consiglio Superiore della Magistratura, è la definizione delle piante organiche al fine di attuare la normativa primaria sui trasferimenti e consentire, finalmente, una più razionale ed efficace allocazione delle risorse umane che contemperi sia le esigenze degli Uffici giudiziari che le necessità del singolo, anche in ragione delle mutate condizioni personali nel tempo.

È, poi, situazione emergenziale la mancanza ormai cronica di giudici di pace che sta incidendo gravemente sui tempi di definizione degli affari negli uffici di prossimità. Il problema, già assai grave, diverrà drammatico con il trasferimento delle competenze procrastinato a fine anno. La stesura dei Programmi di lavoro da parte dei Presidenti di Tribunale non può, in ragione di carenze strutturali rilevate trasversalmente da tutti gli operatori del settore, portare a richieste insostenibili di prestazioni, dovendosi intervenire a livello centrale per garantire agli Uffici la giusta forza lavoro, tema strettamente correlato alla razionale collocazione delle Unità. Il Consiglio Superiore della Magistratura ha evocato il principio di autoresponsabilità dei magistrati, ordinari ed onorari, nell'organizzazione del lavoro nell'ambito dei Programmi definiti negli Uffici giudicanti e requirenti, ma occorre fornire gli strumenti necessari, costruire la struttura logistica per rendere concretamente perseguibili gli obiettivi di efficienza. Nel medesimo solco si inseriscono le richieste avanzate al Ministero nel settembre scorso, su cui esiste l'impegno di Governo assunto in Aula ad aprile, in sede di votazione al disegno di legge d'istituzione del Ruolo ad esaurimento della Magistratura onoraria: riguardano l'adeguamento economico dei compensi al superamento delle verifiche quadriennali di professionalità, altrimenti prive di base razionale. Si rammenta, infatti, che autonomia e indipendenza del magistrato, a garanzia dello stato di diritto, come ampiamente richiamato anche dal rapporto annuale della Commissione europea, passano attraverso il giusto trattamento economico riservato a chi esercita la giurisdizione: ai magistrati onorari è stata incomprensibilmente tolta, a partire da maggio scorso, l'indennità giudiziaria riconosciuta a tutti gli altri operatori del settore e l'adeguamento dei compensi agli indici di variazione del costo della vita non si giova dei binari previsti per la Magistratura di ruolo, come in ultimo nella Gazzetta del 18 giugno 2024. Infine, il Governo è chiamato dalla Commissione europea e dalle associazioni scriventi ad agire celermente per rispondere in tema di monetizzazione risarcitoria per le violazioni pregresse, maturate dallo Stato italiano in decenni di violazioni alle direttive euro-unitarie, ancora oggetto di procedura di infrazione come da recente richiamo internazionale del settembre e dell'ottobre 2025, da parte, rispettivamente di Corte di Giustizia e Commissione europea.

Rimaniamo ad osservare come l'Italia affronterà i temi evidenziati, non certo privi di iniziativa, come dimostrato da sempre, onde poter ampliare di significato e contenuti il ringraziamento iniziale rivolto per i passi compiuti nel corso del 2025.